

I versamenti iniziali confermano un altro esaltante successo della diffusione a cinquemila lire

Primo Maggio, già oltre 500 milioni

Le somme già arrivate all'Unità e quelle annunciate - Molte organizzazioni sono andate oltre il risultato della diffusione e della sottoscrizione del 18 dicembre. Gli esaltanti risultati dell'Emilia, di Milano, di Siena, di Bari. L'aiuto dei pensionati ex Gate

ROMA — Ora possiamo affermarlo sulla base dei versamenti che le organizzazioni del partito stanno facendo pervenire direttamente ai nostri uffici oppure alle federazioni: la diffusione straordinaria dell'Unità del 1° Maggio a 5.000 lire è stato un altro grandioso successo. Finora avevamo il dato della tiratura, un milione e 30 mila copie. Ora sappiamo che gran parte del venduto, da parte dei nostri compagni diffusori, è avvenuto al prezzo di 5.000 la copia. Ci avviciamo quindi, secondo i primi dati, al già strabiliante risultato del 18 dicembre scorso. Anco-

ra una volta, dunque, il partito ha risposto con grande capacità di mobilitazione, con sacrificio, certamente, ma anche con tanto entusiasmo, all'appello dell'Unità per una diffusione che centrasse due obiettivi: quello di dare un sostanziale contributo finanziario alla stampa comunista e quello di diffondere nel maggiore numero di copie un inserto di grande valore politico e culturale sul tema del lavoro oggi e nel futuro. I dati non sono ancora completi, ma la linea di tendenza è certa. Alla data di ieri erano già pervenuti

agli uffici dell'Unità per la diffusione a 5.000 lire 359 milioni, 720 mila, 980 lire. Ma al tempo stesso ci sono giunte notizie sull'arrivo di altri 50 milioni. Per cui, ad appena cinque giorni dalla grande diffusione del 1° Maggio, il versamento numero uno supera già il mezzo miliardo. Ecco un primo elenco di federazioni, con accanto il primo versamento effettuato:

Federazioni	
CUNEO	2.506.200
TORINO	7.301.350
VERCELLI	2.026.500
BERGAMO	2.556.180
BRESCIA	1.570.250

COMO	1.387.000
CREMA	850.000
MILANO	41.185.750
BOLOGNA	50.000.000
R. EMILIA	32.000.000
FERRARA	40.983.000
PESARO	3.150.000
PISA	6.463.000
ROMA	41.940.000
CASTELLI	5.381.500
TIVOLI	50.000
NAPOLI	3.650.000
LECCE	3.817.000
NUORO (sezione PCI «Di Vittorio» «Lenin», «Croppella», «Bosa»)	1.563.000
GENOVA	14.792.500
LA SPEZIA	10.000.000
MANTOVA	13.000.000
MODENA	50.000.000

LIVORNO	14.787.750
PALERMO	3.000.000
AOSTA	800.000
CREMONA	5.000.000

Totale 1° versamento L. 359.720.980

Abbiamo detto che, mentre registravamo questa prima «classifica», si succedono annunci di nuovi versamenti. E così ecco Siena, che ha già raccolto 13 milioni e 500 mila lire; Pistoia oltre 10 milioni; Grosseto 10 milioni; Bari 6 milioni e mezzo; Empoli 10 milioni; Sesto Fiorentino 6 milioni; Castelflorentino 5 milioni; Roma che sale a

48 milioni con il versamento del 60% delle sezioni; Arezzo, che ha diffuso circa l'80% di 10.000 copie a 5.000 lire. Vogliamo fare alcune citazioni (impossibile ormai riportare i dati di ciascuna sezione): Poggibonisi (Siena) che ha versato già 4 milioni e ne verserà altri sei, cioè un milione in più del 18 dicembre; la sezione Serrani di Milano che ha versato 600.000 lire in più del 18 dicembre; la sezione Taviano di Pistoia che è passata dalle 180.000 lire del 18 dicembre alle 560.000 del 1° Maggio, le sezioni di Adelfia, Casamas-

sima e Gioia del Colle di Bari che hanno ottenuto risultati superiori al 18 dicembre. Ci piace chiudere questa nota citando i nomi dei compagni Mastrangeli, Piccialuti Romolo, Pelliccia, Sfolgori, D'Antoni, Maioretti, Zocchi, Dell'Ona, Cassiani, Borsellino, A. Netto, Pazzini, Azzellino L., Zulliani. Sono tutti pensionati, ex dipendenti della Gate di Roma, i quali per il giornale del 1° Maggio sono accorsi in tipografia a prestare il loro aiuto, quindi hanno sottoscritto per l'Unità anche 1 milione e 507 mila lire.

A Napoli costruiscono il Festival Meridionale

Dal 24 al 3 giugno a Fuorigrotta I temi del Mezzogiorno, l'Europa, le innovazioni tecnologiche. Mille compagni al giorno per il funzionamento - Il programma

Dalla nostra redazione

NAPOLI — L'esaltante stagione delle Feste dell'Unità inizia quest'anno a Napoli. Dal 24 maggio al 3 giugno è in programma il Festival Meridionale, il primo dei dieci appuntamenti nazionali in calendario.

Il Mezzogiorno, l'Europa e le innovazioni tecnologiche saranno il «leit motiv» della manifestazione. Dibattiti, mostre e iniziative varie avranno l'obiettivo di mettere a fuoco questi tre argomenti: «Questa festa ha richiesto e richiede non solo un grosso sforzo organizzativo, ma anche di idee, analisi e proposte» ha detto ieri il segretario della Federazione comunista napoletana Umberto Ranieri illustrando, nel corso di una conferenza stampa, l'iniziativa; presenti anche numerosi altri dirigenti del partito napoletano.

La «cittadella» ha già preso corpo: da circa un mese sono al lavoro decine di compagni a Fuorigrotta, in Viale Giochi del Mediterraneo, in un'area cioè a poche centinaia di metri da quella Mostra d'Oltremare che nel '76 ospitò una straordinaria festa nazionale. Dopo otto anni il partito a Napoli è chiamato ad un nuovo gravoso sforzo: negli undici giorni della manifestazione occorreranno quotidianamente mille compagni per far funzionare la complessa macchina organizzativa. Chi tornerà a Napoli da quel lontano 1976 troverà una città molto cambiata: c'è stato il disastro del terremoto; c'è ora la minaccia continua del bradislismo; lo scempio della camorra; e proprio in questi giorni il ritorno alla grande della DC alla guida del Comune.

Questa festa dunque è anche — nelle intenzioni degli organizzatori — un significativo segnale di ripresa dell'iniziativa politica e culturale. Val la pena, in proposito, sottolineare la sezione dedicata all'innovazione tecnologica: saranno in mostra — con la collaborazione delle maggiori società del settore: FIAT, Olivetti, Italsider, Enel, Honeywell, Italtel, Sip — robot, computer, laser, display e tutto ciò che di più sofisticato c'è oggi nel campo industriale. «Non inseguiamo le mode, anche se oggi va molto parlare di innovazioni tecnologiche. Lo facciamo perché riteniamo che Napoli e il Mezzogiorno o fanno i conti con questa realtà nuova o rischiano l'emarginazione dal contesto europeo» ha sottolineato il compagno Costantino Formica che ha curato la sezione.

Il tutto inserito in un contesto politico nel quale si confrontano i maggiori «leaders» nazionali: Bassolino, Scotti, Signorile («Dove va il Mezzogiorno?»; Chiaromonte, Ruffolo, Crea e Furnagalli («Il lavoro nel Sud»); Zangheri, Asor Rosa, Ciugni, Galli e Ardigo («La riforma delle istituzioni»); Napolitano, Spini e un dirigente della SPD tedesca («La sinistra e l'Europa»); De Martino, Jotti e Andreotti («Amendola, meridionalista, europeo»).

Il giorno 27, inoltre, Napoli diventerà la capitale della pace per i paesi che si affacciano sull'inquieto bacino del Mediterraneo: per l'intera giornata si svolgerà un «meeting» pacifista al quale hanno già aderito ufficialmente i partiti comunista e socialista di Francia e Spagna, la lega comunista jugoslava, i partiti comunisti e il PASOK di Grecia, i partiti comunisti di Cipro e Portogallo, la Lega nazionale algerina, movimenti pacifisti inglesi e tedeschi. Il 3 giugno, infine, il tradizionale comizio di chiusura con Berlinguer che rappresenterà anche il momento più alto della mobilitazione per le imminenti elezioni europee.

Sul fronte degli spettacoli sono in programma alcune novità di rilievo nazionale: l'ultima sera si esibiranno i «Pretenders», un gruppo rock newyorkese tra i più seguiti; un'occasione quasi unica per ascoltarli in Italia. E ancora: il 29 Enzo Jannacci, Cino Bocchi e Paolo Conti si esibiranno insieme al Palasport, mentre il giorno d'apertura Don Cherry e Tullio De Piscopo suoneranno jazz mediterraneo e d'Oltreoceano. E poi teatro, cinema, danza, animazione.

Infine i costi: l'allestimento della «cittadella del festival» — grazie al lavoro volontario dei militanti comunisti — verrà a costare circa 250 milioni; altri 100-120 milioni gli spettacoli. L'obiettivo è di chiudere il bilancio in pareggio. E se c'è un attivo, ben venga.

Luigi Vicinanza

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse

2845 giorni fa

la Corte Costituzionale consentì alle emittenti private radiofoniche e televisive di trasmettere in ambito locale ma sollecitò il Parlamento ad approvare, in tempi brevi, una legge di regolamentazione.

Nel corso di questi anni Dc e Psi hanno deliberatamente impedito che ciò avvenisse.

Quanto dovranno attendere gli italiani per: ● una informazione ricca, libera, completa; ● una Rai autonoma, rinnovata, sottratta alla lottizzazione; ● una emittenza privata regolata da leggi chiare; ● una industria culturale italiana ed europea produttiva e competitiva?

L'anarchia del sistema televisivo italiano è un caso unico nel mondo, indegno di un paese civile e moderno.

La legge di riforma, subito!

